

a cura di Olga Coccoli

Se vuoi comunicare con Olga Coccoli: olghina88@msn.com

SMISURATE PREGHIERE
De André: musica e marginalità

Conclusioni

Dalla mia ricerca sulla sociologia della musica ho osservato che esiste una correlazione tra musica e società. La musica non è soltanto abbellimento sonoro, ma è un elemento della società che porta alla formazione di comportamenti sociali. Perché dalla musica nascono delle identità sociali, gli individui si riconoscono negli idoli, li imitano e ne acquisiscono i comportamenti. Le persone che ascoltano un genere musicale, infatti, aderiscono a codici estetici anche molto precisi, come per esempio la musica metal, che crea delle identità. La musica è formata da simboli che spesso sono compresi e interpretati dalla società. La musica crea così socializzazione, le persone che ascoltano un certo tipo di musica si relazionano tra di loro per parlare dell'artista che preferiscono. La musica sulla società crea sia degli aspetti positivi, le persone stanno meglio se ascoltano la musica o la suonano, ma possono esserci anche delle criticità, quando l'identificazione nell'artista porta a comportamenti devianti come il consumo di droga. Nella storia della musica ciò è osservabile per esempio nella musica rock o punk. La musica può quindi creare devianza, dalle mie osservazioni posso dire che nei generi musicali più aggressivi questo fenomeno è evidente. Questa è una delle criticità della musica sulla società, ma come ho detto la musica è anche un mezzo d'aiuto. Per mezzo della musica si possono recuperare le persone emarginate, che per il loro vissuto, il loro ambiente vivono la vita senza dignità. Un esempio è il progetto "El Sistema", dove il maestro Abreu ha recuperato i ragazzi di strada aggregandoli in un'orchestra, consentendo così loro di migliorare la propria vita «sostituendo alla pistola uno strumento musicale». Anche nella terapia psicologica la musica è uno strumento d'aiuto perché le persone si identificano nei protagonisti dei testi musicali. Si è visto con Gabriele Catania che per mezzo della "Terapia De André", usando i testi del cantautore Fabrizio De André ha accompagnato le persone ad autodeterminarsi. Nel mio viaggio di ricerca ho cercato di individuare i generi musicali dal rock'n'roll alla popular music. E ho osservato che ogni genere musicale ha lasciato un simbolo alla società. Nei testi delle canzoni si parla di politica, di società e di malesseri della vita. Sono stati così uno strumento d'aiuto delle persone, perché hanno così potuto superare i loro problemi. E uno degli artisti che secondo me ha aiutato moltissimo le persone è stato Fabrizio De André. Ha saputo analizzare il problema dell'emarginazione senza giudicarla. Ha raccontato le storie sociali degli ultimi in quanto persone, e come tali devono avere dignità. Il cantautore era in un certo senso ultimo tra gli ultimi, perché a seguito di un vissuto familiare complesso ha sempre ricercato la libertà che gli è stata negata. Ha frequentato gli ultimi, le prostitute, i clochard, i tossicodipendenti per cercare di scappare dai dogmi della famiglia borghese d'origine. La sua famiglia lo obbligò a condurre una vita borghese, ma per reazione De André frequentò l'umanità che la Genova bene rifiutava. De André, stando in mezzo agli ultimi, ha

sensibilizzato il pubblico sul problema dell'emarginazione, lasciando un contributo importante sia per gli ultimi sia per la classe accettata dalla società. Gli ultimi nelle canzoni di De André si sono identificati, si sono sentiti accettati dalla società e hanno avuto finalmente la dignità. Le persone della classe accettata da tutti dalla società hanno visto così gli emarginati, non più come un pericolo ma come persone con una loro dignità, capendo che se hanno quel ruolo dipende dal loro vissuto. Fabrizio De André non ha voluto nei suoi testi parlare di devianza, di marginalità per portare l'ascoltatore a imitare certi comportamenti, come invece nella storia della musica hanno voluto fare altri artisti. Ma De André ha voluto far conoscere a tutti l'emarginazione senza obbligare nessuno a pensare come lui e nemmeno senza seguire i comportamenti delle sue canzoni. De André ha lasciato un messaggio di speranza per tutti, senza distinzione di ceto sociale. Il cantautore meglio di tutti racconta le storie sociali, anche quelle più disperate ma ricorda a tutti che anche nella disperazione tutti possono ritrovare la speranza. "Smisurate preghiera", possiamo dire è il testo più rappresentativo di questo messaggio. L'uomo conduce una vita di disperazione, di affanni ma nelle sofferenze tutti troveranno la speranza, ciò avverrà dopo la morte, dove anche i più disperati avranno la dignità. Questo messaggio di Fabrizio De André è emozionante, lui che si è sempre dichiarato anarchico, ateo, contro ogni forma d'istituzione, ricorda però che l'unico mezzo che ha l'uomo per star meglio con sé e con gli altri è la preghiera, di fronte alle sofferenze della vita ricorda che ciò che non morirà mai e dovrà accompagnare la nostra vita è la speranza in qualcosa di meglio. Anche De André che ha avuto una vita difficile, a causa delle sue problematiche con la famiglia d'origine, nella sua continua ricerca disperata della libertà, ha trovato "una goccia di splendore". E anche lui grazie alla musica ha saputo superare le difficoltà. La sua sensibilità verso il sociale è stata grandiosa, perché ha avvicinato a sé intere generazioni, interi ceti sociali. De André ha lasciato molto a tanti, ha lasciato un messaggio d'amore e di speranza e di desiderio di andare avanti anche se la vita presenta delle difficoltà. Il cantautore anche se ha avuto delle difficoltà nella vita, non ha mai perso la speranza e le sue canzoni ne sono la prova.